

# Istituto nazionale di statistica

---

## L'informazione statistica ufficiale per l'analisi della dinamica e dei livelli dei prezzi al consumo sul territorio

*Roberto Monducci*

**Intervento al convegno su “Liberalizzazioni e mercato:  
prospettive dell'informazione”, organizzato dalla Provincia di  
Rovigo – Osservatorio provinciale dei prezzi,  
Rovigo, 19 ottobre 2007**

---

## **1- Gli indicatori della dinamica dei prezzi al consumo**

**1.1** Tipologie di indici e modalità di calcolo

**1.2** Le informazioni statistiche disponibili

## **2- L'aumento dell'offerta di dati e analisi sulla dinamica e i livelli dei prezzi a livello territoriale**

**2.1** I dati sui livelli medi delle quotazioni di prezzo

**2.2** I “minipanieri”

**2.3** La costruzione di indici sperimentali dei prezzi su base sub-provinciale

## **3 - Le prospettive dell'informazione statistica sui prezzi a livello locale**

# 1. Gli indicatori della dinamica dei prezzi al consumo

---

L'informazione statistica ufficiale sui prezzi al consumo è attualmente rappresentata dagli indici che misurano le variazioni nel tempo dei prezzi di un paniere di beni e servizi rappresentativi di tutti quelli destinati al consumo finale delle famiglie presenti nel territorio economico nazionale e acquistabili sul mercato attraverso transazioni monetarie.

**Semplificando, simulano la variazione della spesa di una grande famiglia composta da 57 milioni di persone per il solo effetto della variazione dei prezzi di acquisto di un paniere di beni e servizi che viene determinato all'inizio di ogni anno e mantenuto fisso per 12 mesi.**

## 1.1 Tipologie di indici e modalità di calcolo

### Quali indici dei prezzi al consumo e per quali scopi

---

In Italia, l'Istat produce e **tre diversi indici dei prezzi al consumo**:

- 1) per l'Intera Collettività (**NIC**);
- 2) per le Famiglie di Operai e Impiegati (**FOI**);
- 3) l'Indice dei Prezzi al Consumo Armonizzato (**IPCA**).

I tre indici hanno **finalità differenti**.

- Il **NIC** è utilizzato come misura dell'inflazione a livello dell'intero sistema economico.
  - Il **FOI** si riferisce ai consumi dell'insieme delle famiglie che fanno capo a un lavoratore dipendente. Questa sotto-popolazione è composta da circa 7,6 milioni di famiglie su un complesso di 22,8 milioni. E' l'indice usato per legge per adeguare periodicamente i valori monetari.
  - L'**IPCA** è stato sviluppato per assicurare una misura dell'inflazione comparabile a livello europeo.
-

## Quali spese vengono considerate

---

**Gli indici generali dei prezzi devono misurare la variazione dei prezzi dei prodotti acquistati dalle famiglie per finalità di consumo.** Ad esempio, l'acquisto di una casa non è una spesa per consumi, mentre l'affitto rientra tra le spese considerate.

Punto di partenza: **classificazione dei consumi delle famiglie.**

12 capitoli di spesa (es: Prodotti alimentari e bevande analcoliche, Mobili, articoli e servizi per la casa, ecc.).

Successivamente si distinguono con sempre maggiore dettaglio le spese, fino a giungere a 206 voci di prodotto, che rappresentano il massimo livello di dettaglio della classificazione per classi di consumo omogeneo (ad esempio: Pesci surgelati, Grandi elettrodomestici, ecc.).

## La selezione del paniere dei prodotti

---

L'impossibilità di misurare mensilmente le variazioni dei prezzi di tutti i singoli prodotti consumati dalle famiglie rende necessario selezionare, per ogni voce che rappresenta un particolare consumo (ad esempio, Pesci surgelati) un **campione di specifici prodotti** dei quali misurare mensilmente la dinamica di prezzo.

Nell'esempio (Pesci surgelati) vengono seguiti i prezzi di tre specifici prodotti (*Filetti di platessa surgelati*, *Bastoncini di pesce surgelati*, *Nasello surgelato*), prodotti largamente rappresentativi delle spese delle famiglie per l'acquisto di pesce surgelato.

L'insieme di questi prodotti, può essere visto come un **paniere** della spesa che contiene i singoli beni e servizi prevalentemente acquistati dal complesso delle famiglie.

## Il paniere dei prodotti nel 2007

---

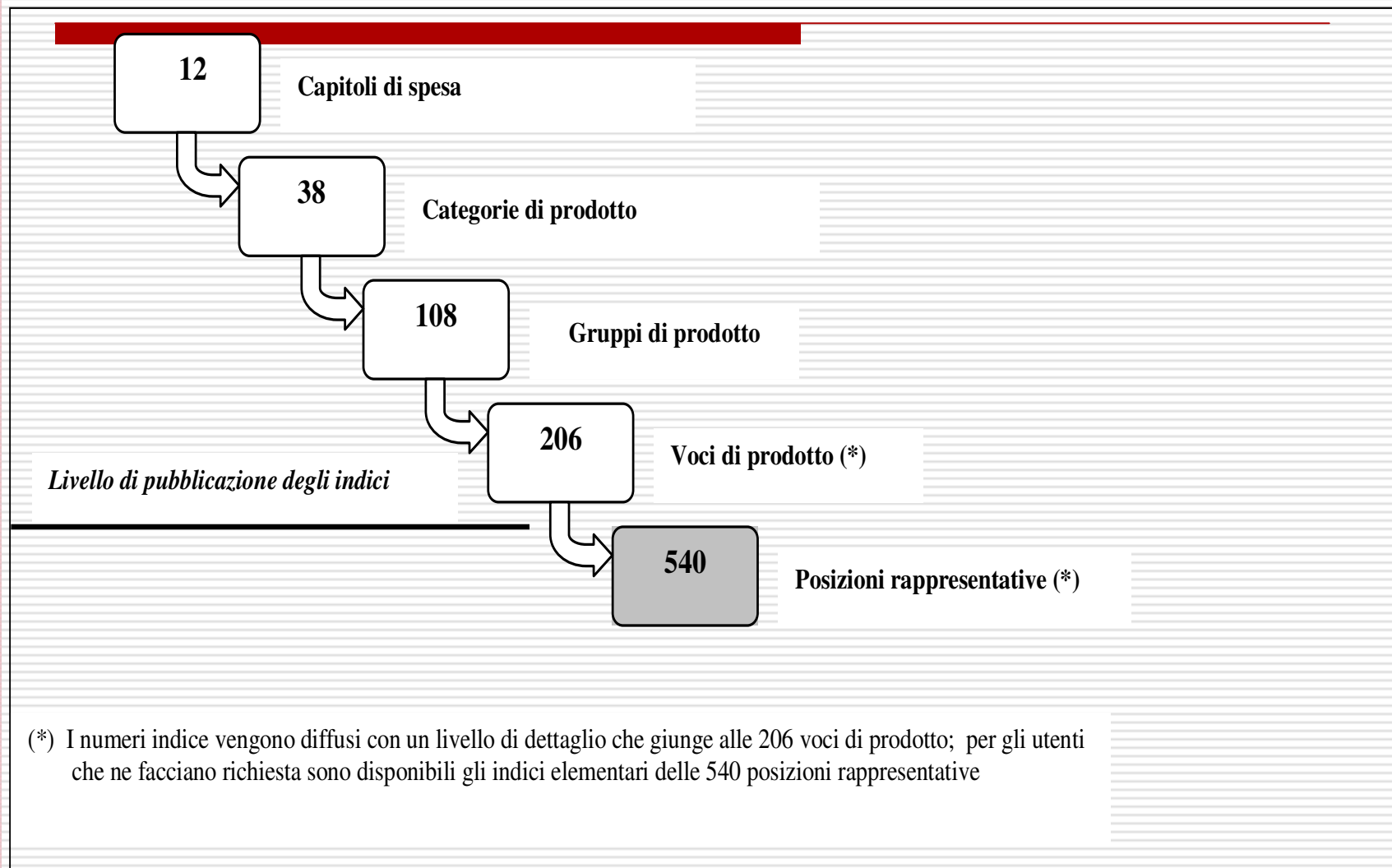
**Il paniere contiene oltre 1.000 prodotti, i cui prezzi vengono rilevati mensilmente.**

Si va dalla pasta, o al pane, all'acquisto di auto, moto; dalle bollette elettriche o del gas ai pacchetti vacanza; dalla benzina ai viaggi aerei o ai computer; dalla caffettiera al frigorifero; ecc.

***Nella realtà una famiglia non consuma annualmente tutti i prodotti compresi nel paniere, che deve essere rappresentativo dei consumi del complesso delle famiglie e non di una ipotetica "famiglia-tipo".***

Per quanto riguarda i **pesi** da attribuire a ciascun prodotto, l'ammontare dei consumi per aggregazione superiori è calcolato dalla Contabilità nazionale dell'Istat. Per le voci più disaggregate si ricorre a fonti statistiche basate su indagini sulle famiglie o sulle imprese.

# La schema generale di classificazione dei prodotti nel 2007



## I pesi delle diverse voci

Pesi dei capitoli di spesa utilizzati per il calcolo degli indici dei prezzi al consumo nel 2007 (%)

Capitoli di spesa	Pesi		
	NIC	IPCA	FOI
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	16,3998	17,2901	16,3451
Bevande alcoliche e tabacchi	3,0371	3,2022	3,4457
Abbigliamento e calzature	8,6187	9,4337	9,3923
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	9,7911	10,3293	9,4705
Mobili, articoli e servizi per la casa	8,6665	9,1522	8,8534
Servizi sanitari e spese per la salute	8,0006	3,5992	6,4219
Trasporti	15,1663	15,9813	17,0004
Comunicazioni	2,8178	2,9718	2,9151
Ricreazione, spettacoli e cultura	7,7678	7,2047	8,4680
Istruzione	0,9295	0,9850	1,1181
Servizi ricettivi e di ristorazione	10,8330	11,4270	9,3716
Altri beni e servizi	7,9718	8,4235	7,1979
<b>Indice generale</b>	<b>100,0000</b>	<b>100,0000</b>	<b>100,0000</b>

## La rilevazione dei prezzi

---

La rilevazione dei dati avviene in due modi diversi:

- rilevazione centralizzata, effettuata direttamente dall'Istat, relativa a prodotti il cui peso nel paniere è pari a circa il 20%;
- rilevazione territoriale, condotta dagli Uffici comunali di statistica. Attualmente la base territoriale è costituita da **85 comuni**, 19 capoluoghi di regione e 66 capoluoghi di provincia.

Complessivamente la copertura dell'indice, misurata in termini di popolazione residente nelle province i cui capoluoghi partecipano alla rilevazione, è pari all'88,9%.

I prezzi vengono rilevati mensilmente in circa **40.00 punti vendita**

*In ciascun punto vendita viene rilevato il prezzo della referenza (combinazione di marca, varietà e quantità) più venduta di uno specifico prodotto,*

**Sono circa 400.000 le quotazioni rilevate ogni mese.**

---

## La base normativa della rilevazione

---

La rilevazione dei prezzi al consumo è regolata dai seguenti atti:

- Regio decreto legge del 20/2/1927, n° 222 (convertito nella Legge n° 2421 del 18/12/1927)
- Legge 621/1975
- D.lgs. 322/1989
- Regolamento comunitario 2494/95.

Tali leggi e regolamenti dettano i principi generali che disciplinano la rilevazione e ne costituiscono la base normativa di riferimento.

Essi definiscono soggetti e funzioni.

I soggetti coinvolti sono due: l'Istituto nazionale di statistica e i comuni. Gli Uffici Comunali di Statistica (UCS) sono gli organi che curano la rilevazione in ambito locale, secondo metodi e tecniche definiti dall'Istat; in tale veste, sono responsabili sia della predisposizione del piano di rilevazione sia delle operazioni di raccolta e controllo dei dati.

---

## **La rete territoriale di rilevazione dei prezzi degli Uffici comunali di statistica (UCS)**

---

505 le persone che, presso gli UCS, svolgono un'attività nell'ambito dell'indagine sui prezzi al consumo;

- 351 dedicano almeno un'ora all'attività di rilevazione sul campo;
- **305 le risorse umane dedicate alle attività connesse all'indagine dei prezzi al consumo in termini di unità di lavoro;**
- 198 quelle dedicate alla rilevazione sul campo (50% delle ore lavorate per le attività dell'UCS, comprese quelle non riguardanti l'indagine sui prezzi al consumo, dalle 505 persone).

**L'attuale impianto di rilevazione consente di calcolare, per ciascun capoluogo di provincia che partecipa alla rilevazione, indici di prezzo dettagliati per prodotto che, aggregati tra di loro, danno luogo all'indice generale del comune.**

## 1.2 Le informazioni statistiche disponibili a livello nazionale e locale

---

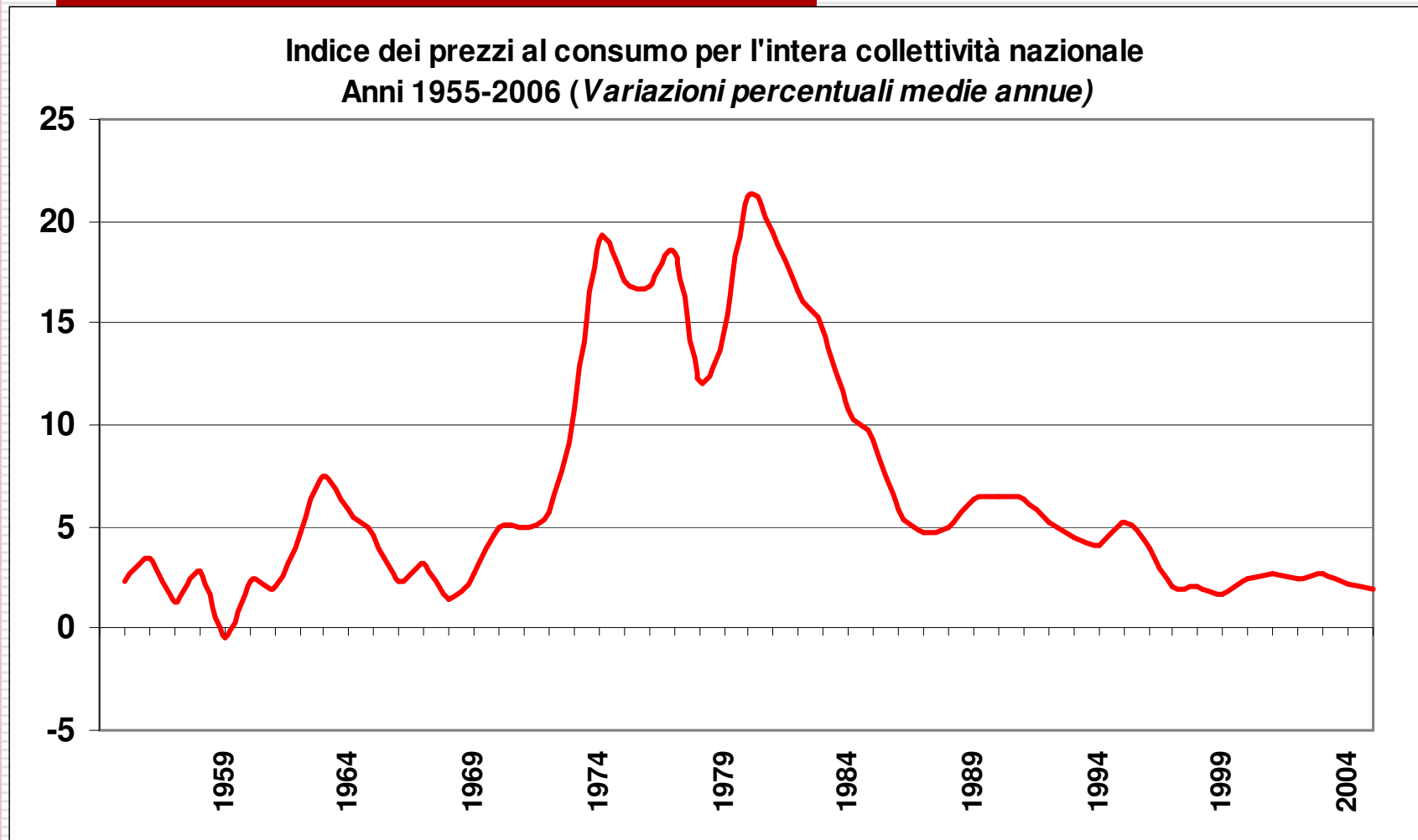
• Negli ultimi anni è migliorata la capacità di analisi dell'inflazione:

■ **Confrontabilità internazionale** - analisi comparata della dinamica dei prezzi nei diversi paesi europei, con particolare riferimento all'Unione monetaria, attraverso lo sviluppo degli indici armonizzati dei prezzi al consumo;

■ **Dati nazionali** - l'Istat ha affiancato la diffusione degli indici con la produzione, analisi e diffusione di indici riferiti a tipologie di prodotto particolarmente significative per l'analisi economica dell'inflazione.

■ **Dati locali** – L'impianto di rilevazione ed elaborazione dei dati consente di effettuare un monitoraggio territoriale dell'inflazione.

# Cinquanta anni di inflazione



# Un quadro d'insieme della dinamica dei prezzi al consumo per tipologia di prodotto nel periodo 1997-2006

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - Anni 1997-2006

(Variazioni percentuali sullo stesso periodo dell'anno precedente)

Tipologie di prodotti	Anni									
	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
<b>Beni alimentari</b> , di cui:	0,0	1,2	0,9	1,5	4,1	3,6	3,3	2,2	0,1	1,8
Alimentari lavorati	0,8	0,9	0,7	1,3	2,3	2,4	2,5	2,2	0,7	1,9
Alimentari non lavorati	-0,8	1,6	1,1	2,1	6,4	5,2	4,2	2,0	-0,9	1,4
<b>Beni energetici</b> , di cui:	2,1	-1,4	1,1	11,9	1,5	-2,9	3,1	2,4	8,9	8,1
Energetici regolamentati	1,9	-0,1	-3,2	9,7	5,4	-4,2	3,9	-1,8	6,3	10,8
Altri energetici	2,1	-2,6	4,3	13,5	-1,5	-1,5	2,3	5,8	10,8	6,1
<b>Tabacchi</b>	4,1	5,5	2,1	1,1	2,7	1,9	8,3	9,9	8,9	6,3
<b>Altri beni</b> , di cui:	1,9	2,1	1,4	1,6	2,0	1,9	1,5	0,8	0,5	0,8
Beni durevoli	0,3	1,1	0,6	1,0	1,2	1,3	0,8	-1,3	0,1	1,0
Beni non durevoli	3,2	2,3	1,9	1,7	2,4	1,6	0,3	1,0	-0,8	-0,2
Beni semidurevoli	2,5	2,5	1,7	2,0	2,6	2,6	2,6	2,1	1,5	1,3
<b>Beni</b>	1,4	1,5	1,2	2,6	2,5	1,8	2,2	1,7	1,5	2,0
<b>Servizi</b>	3,2	2,7	2,4	2,4	3,3	3,4	3,2	3,1	2,6	2,1
<b>Componente di fondo</b>	2,4	2,2	1,8	1,9	2,7	2,7	2,5	2,2	1,7	1,7
<b>Indice generale</b>	<b>2,0</b>	<b>2,0</b>	<b>1,7</b>	<b>2,5</b>	<b>2,7</b>	<b>2,5</b>	<b>2,7</b>	<b>2,2</b>	<b>1,9</b>	<b>2,1</b>

# Le tendenze recenti: settembre 2007

## Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale

Settembre 2007 - Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale.

Tipologie di prodotti	pesi	<u>set-07</u> ago-07	<u>set-07</u> set-06	tendenziale del mese precedente	contributo alla variazione su set-06
<b>Beni alimentari</b> , di cui:	173.137	0,7	2,9	2,4	0,486
Alimentari lavorati	106.002	0,9	2,7	2,0	0,279
Alimentari non lavorati	67.135	0,5	3,2	3,0	0,207
<b>Beni energetici</b> , di cui:	82.000	-0,3	-0,1	-2,2	0,032
Energetici regolamentati	33.782	0,0	-2,0	-2,0	-0,074
Altri energetici	48.218	-0,6	0,8	-2,8	0,106
<b>Tabacchi</b>	21.232	0,0	2,7	2,7	0,058
<b>Altri beni</b> , di cui:	310.771	0,3	0,9	0,8	0,267
Beni durevoli	107.460	0,2	0,5	0,5	0,050
Beni non durevoli	83.425	0,4	0,3	0,4	0,037
Beni semidurevoli	119.886	0,4	1,5	1,2	0,180
<b>Beni</b>	587.140	0,3	1,3	1,0	0,844
<b>Servizi</b>	412.860	-0,5	1,9	2,3	0,805
<b>Indice generale</b>	<b>1.000.000</b>	<b>0,0</b>	<b>1,7</b>	<b>1,6</b>	
<b>Componente di fondo</b>	850.865	0,0	1,6	1,7	1,410

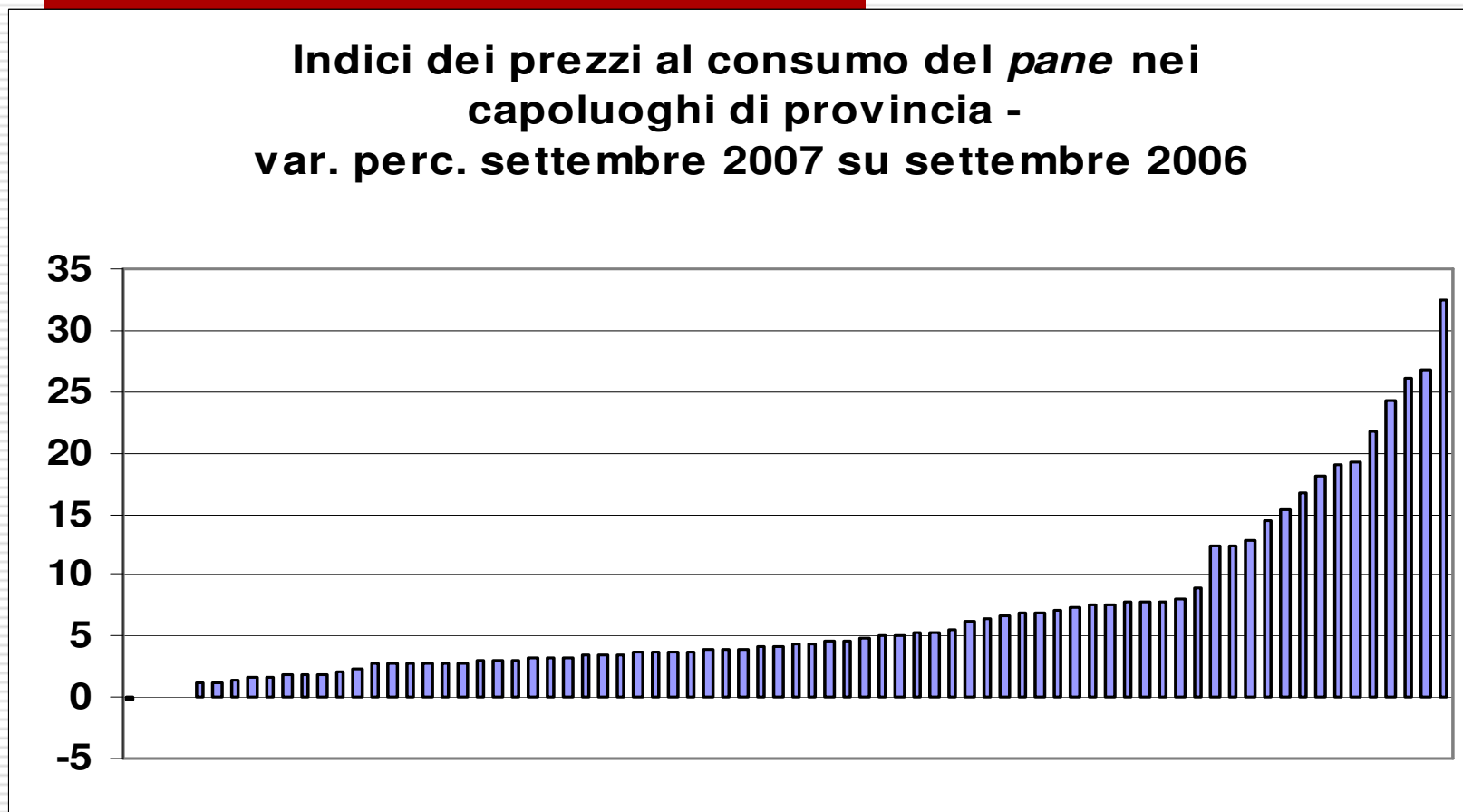


# Gli andamenti territoriali dell'inflazione a settembre 2007: i prodotti alimentari



Le prime 10 città con i rincari più forti prevalentemente al Centro-Sud (Campobasso, Viterbo, Caserta, Brindisi, Cosenza, Cagliari, Trapani, Pavia, Rimini, Napoli)

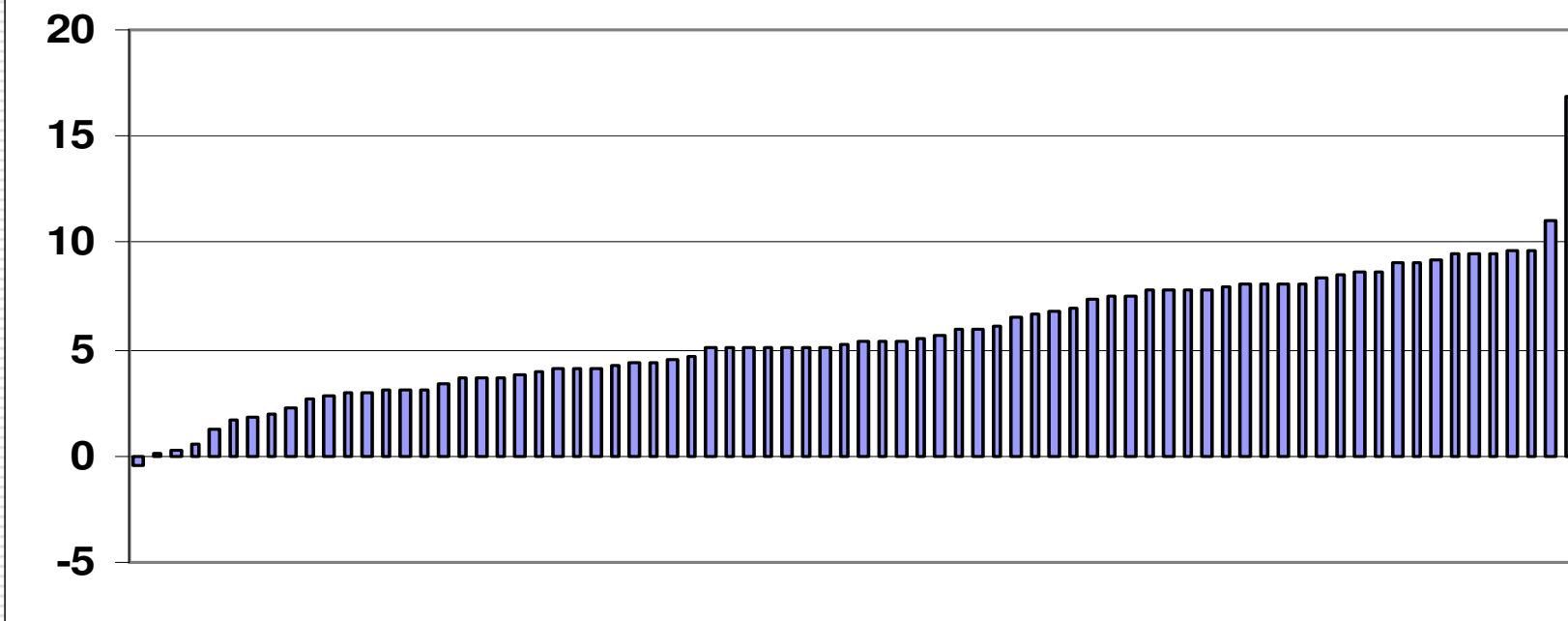
## Gli andamenti territoriali dell'inflazione a settembre 2007: il pane



Le prime 10 città con i rincari più forti al Centro-Sud (Caserta, Trapani, Campobasso, Potenza, Ascoli Piceno, Viterbo, Sassari, Reggio Calabria, Matera, Brindisi)

## Gli andamenti territoriali dell'inflazione a settembre 2007: la pasta

Indici dei prezzi al consumo della *pasta di semola di grano duro* nei capoluoghi di provincia -  
var. perc. settembre 2007 su settembre 2006



Le prime 10 città con i rincari più forti prevalentemente al Centro-Nord (Massa Carrara, Siena, Udine, Ferrara, Trento, Brindisi, Lodi, Piacenza, Cuneo, Lecco)

# I servizi: tensioni sui prezzi dei servizi regolamentati, in particolare quelli a livello locale.

Indici dei prezzi al consumo dei servizi regolamentati e non regolamentati  
Settembre 2007 - Variazioni percentuali.

Servizi	pesi	<u>set-07</u> <u>ago-07</u>	<u>set-07</u> <u>set-06</u>	tendenziale del mese precedente
Servizi non regolamentati	365.462	-0,5	1,8	2,2
Servizi regolamentati di cui:	47.398	-0,1	3,4	3,3
Servizi a regolam. locale	17.700	0,5	6,6	6,8
Servizi a regolam. nazionale	29.698	-0,3	1,5	1,1
<b>Servizi</b>	<b>412.860</b>	<b>-0,5</b>	<b>1,9</b>	<b>2,3</b>

I **servizi regolamentati** comprendono quelle tipologie di servizio i cui prezzi sono stabiliti da amministrazioni nazionali o locali e da servizi di pubblica utilità soggetti a regolamentazione da parte di specifiche Agenzie (Authority).

**Regolamentazione locale:** certificati anagrafici, tariffa per i rifiuti solidi, istruzione secondaria, musei, trasporti urbani multimodali (biglietti e abbonamenti), taxi, autolinee extraurbane, trasporti ferroviari regionali.

**Regolamentazione nazionale:** concorsi pronostici, pedaggi autostradali, trasporti ferroviari nazionali, servizi di navigazione, trasporto marittimo di auto, canone tv, servizi di telefonia fissa e pubblica, servizi postali, tasse per il trasferimento della proprietà delle autovetture e dei motoveicoli.

## Le dinamiche territoriali dei prezzi dei servizi a regolamentazione locale: le tendenze di lungo periodo

Negli ultimi dieci anni i prezzi dei servizi regolamentati a livello locale sono aumentati molto di più dell'inflazione.

**I dati territoriali segnalano tendenze differenziate tra i capoluoghi di provincia.**



# Le dinamiche territoriali dei prezzi dei servizi a regolamentazione locale: gli andamenti recenti



Anche i dati più recenti confermano l'esistenza di profonde differenziazioni territoriali.

## 2. L'aumento dell'offerta di dati e analisi sulla dinamica e i livelli dei prezzi a livello territoriale

---

Negli ultimi anni è emersa una **crecente domanda di informazioni sul livello e la dinamica dei prezzi a livello locale.**

A questa domanda è seguita una risposta da parte dell'Istat lungo le seguenti linee di azione:

- Valorizzazione dei dati raccolti dagli Uffici comunali di statistica per la rilevazione mensile dei prezzi al consumo:
  - aumento della fruibilità degli indici dei prezzi per capoluogo di provincia;
  - elaborazione e diffusione dei dati sui livelli medi delle quotazioni di prezzo.
- Supporto a iniziative locali per la realizzazione di:
  - “minipanieri”;
  - indici sperimentali dei prezzi su base sub-provinciale.

## 2.1 I dati sui livelli medi delle quotazioni di prezzo

---

Gli **Uffici comunali di statistica autorizzati dall'Istat** da tempo diffondono dati sulla media delle quotazioni di specifici prodotti, calcolati sulla base della rilevazione dei prezzi al consumo.

E' stato definito un **paniere** di beni e servizi di largo consumo.

L'Istat, attraverso la propria struttura centrale, fornisce mensilmente le **medie delle quotazioni** di un ampio insieme di capoluoghi di provincia, utilizzando i dati rilevati dagli Uffici comunali di statistica per la rilevazione mensile.

I dati si riferiscono alle medie dei prezzi delle referenze (combinazione di marca, varietà e quantità) più vendute di uno specifico prodotto (ad esempio l'acqua minerale) in un capoluogo.

Questi dati alimentano mensilmente **l'Osservatorio nazionale dei prezzi e gli osservatori locali** (regionali, provinciali, comunali).

---

## 2.2 I “minipanieri”

---

Negli ultimi anni si sono sviluppate iniziative locali di costruzione di **“minipanieri”**.

Si tratta di sottoinsiemi di prodotti di largo consumo particolarmente rilevanti a livello locale e dei quali viene registrato, in ciascuno dei punti vendita selezionati, il prezzo minimo, quello massimo e il prezzo del prodotto più venduto

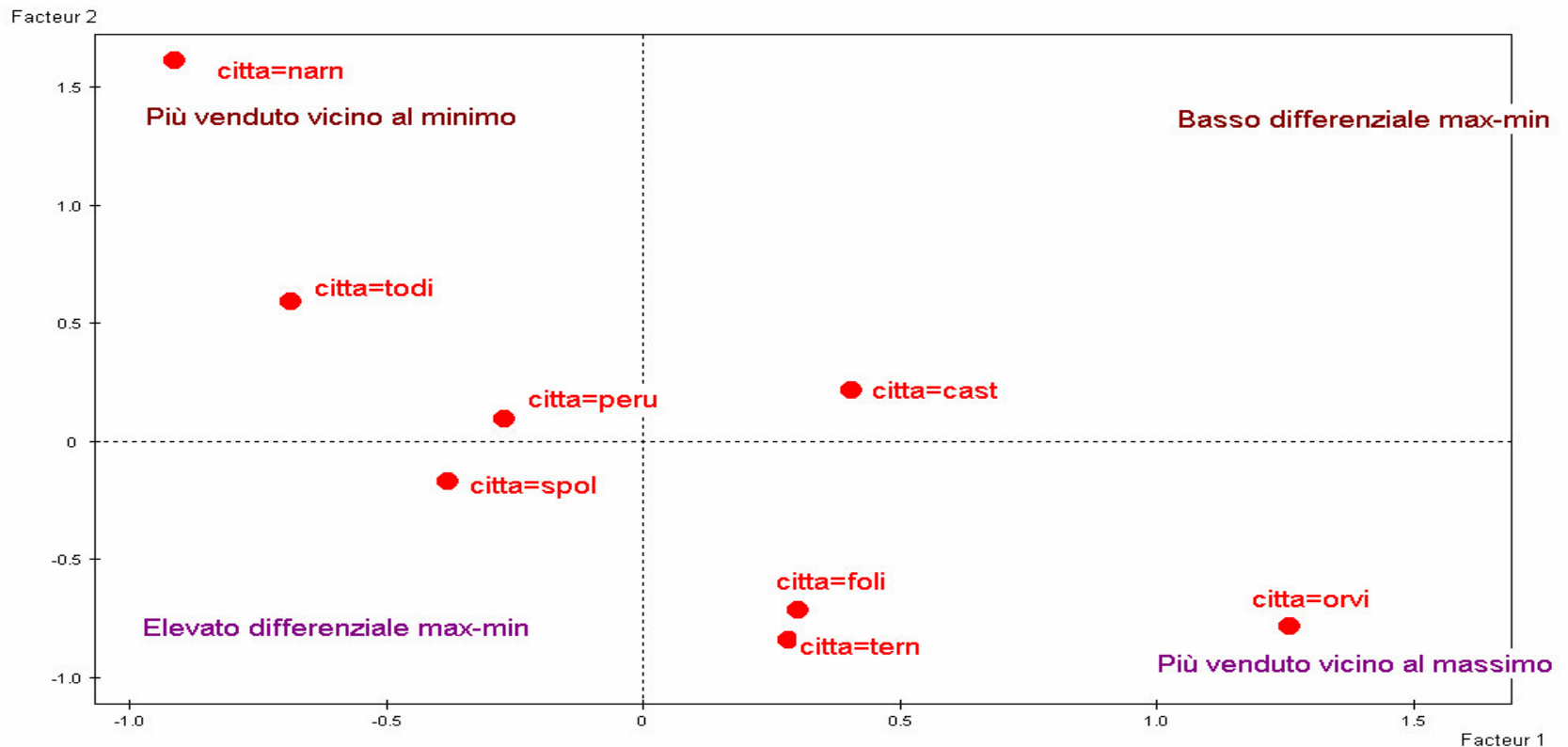
Ciò consente di valutare le opportunità di scelta per i consumatori e le strategie dell’offerta locale, in termini sia di livello dei prezzi, sia di dinamica delle diverse tipologie (prodotto più venduto, prodotto a prezzo più basso, prodotto a prezzo più alto).

L’Istat ha supportato la realizzazione di tali iniziative, che possono costituire utili **integrazioni alle informazioni statistiche ufficiali correntemente prodotte**.

---

## Un esempio.

# Minipaniere dell'Umbria: come si caratterizzano le diverse città



Le città si distribuiscono lungo la diagonale da nord ovest a sud est: **ciò significa che esse non si differenziano tanto per l'ampiezza dell'intervallo tra prezzo massimo e prezzo minimo, quanto piuttosto per la posizione del prezzo del prodotto più venduto tra prezzo minimo e prezzo massimo.**

## 2.3 La costruzione di indici sperimentali dei prezzi su base sub-provinciale

---

Negli ultimi anni sono state realizzate **rilevazioni territoriali dei prezzi al consumo su scala sub-provinciale**.

L'Istat ha supportato iniziative locali (promosse dalla Regione Umbria e dalla Provincia di Rovigo) per la produzione corrente di indici mensili dei prezzi al consumo utilizzando la stessa metodologia degli indici ufficiali diffusi mensilmente.

In alcuni casi si rileva l'intero paniere di prodotti degli indici ufficiali, in altri un sottoinsieme di prodotti di largo consumo.

Ciò ha consentito di monitorare l'andamento dei prezzi in numerosi comuni non capoluoghi di provincia e confrontarlo con le dinamiche dei prezzi a livello provinciale, regionale e nazionale.

### **3. Le prospettive dell'informazione statistica sui prezzi a livello locale**

---

#### **Innovazioni tecnologiche, metodologiche, organizzative e di prodotto previste per il 2008**

- Ulteriore miglioramento della rete di rilevazione locale, attraverso massicci investimenti in tecnologie avanzate per la raccolta e la trasmissione in tempo reale dei dati rilevati localmente;
- Forti investimenti nelle attività di formazione dei rilevatori comunali;
- Nuovo approccio al trattamento delle modificazioni della qualità dei prodotti rilevati, con l'implementazione di nuove regole armonizzate europee (ad esempio per vestiario, calzature, beni durevoli ecc.);
- Applicazione locale di nuove metodologie e tecniche per il campionamento dei punti vendita dove effettuare la rilevazione dei prezzi, e per la selezione delle singole referenze nei punti vendita;
- Maggiore ruolo degli Uffici regionali dell'Istat;
- Diffusione di dati comunali dettagliati via sito web da parte dell'Istat.

### 3. Le prospettive dell'informazione statistica sui prezzi a livello locale

---

#### Innovazioni normative

*Modifiche normative che tengano conto contemporaneamente delle esigenze:*

- a) di produzione di un indicatore nazionale dell'inflazione;*
- b) di misurazione dell'andamento dei prezzi sul territorio a supporto delle politiche locali e dell'informazione ai consumatori.*

*Attraverso la*

- definizione da parte dell'Istat di un campione di città statisticamente significativo e rappresentativo delle diverse tipologie urbane;
- a fronte dell'obbligo di effettuare la rilevazione secondo le indicazioni dell'Istat, ai comuni coinvolti nel campione nazionale devono essere garantiti per legge adeguati supporti finanziari e un ritorno informativo su dinamica e livelli dei prezzi a livello locale;
- per i comuni che non partecipano al calcolo dell'inflazione ma che esprimono interesse per il mantenimento o per l'avvio di una rilevazione per finalità di informazione locale, si garantisce supporto finanziario, metodologico, tecnologico e organizzativo.